

“Il pomo della discordia”

A.s. 2006/2007

Scuola Primaria “Casa, Educazione e Lavoro”

Narnali – Prato

Classi IV e V – a cura di Luisa Berti

Coro: Peleo, giovane re di Ftia, fu costretto a partire per una guerra contro i pirati che infestavano le acque dell’Egeo. Fu una guerra all’ultimo sangue, nella quale la nave di Peleo fu attaccata.

Peleo:- Tuffatevi in mare, presto! Si salvi chi può!

Marinaio:-No! Non possiamo, dobbiamo difendere il nostro onore di guerrieri achei!

Peleo:- E’ un ordine del vostro re!

Coro: Peleo fu l’ultimo a tuffarsi in mare ed ebbe anche molta fortuna. 🎵1000 bolle blu

Teti:-Oh, mio dio padre Oceano, chi è quell’uomo che continua a scendere negli abissi? Mi avvicinerò con cautela.

Coro: Peleo perse i sensi e ci volle tutta la forza della giovane ninfa Teti per condurlo in salvo sulla riva del mare.

Peleo:-Dove sono? Sono state le onde a trascinarvi fin qui?

Teti:-No, sono stata io!

Peleo:-Come ha potuto una fragile fanciulla come te, trascinare un uomo pesante come me e per di più svenuto?

Teti:-Ma tu non sai chi sono io! Io sono la ninfa divina Teti e vivo nei più profondi abissi marini; ho sentito le invocazioni dei tuoi compagni, ma non ce l’ho fatta a salvarli.

(Peleo diventa triste. Intanto arriva Eros svolazzando, li vede e ...)

Eros:-Uh, guarda che splendidi piccioncini! Farò loro uno scherzetto memorabile. (Eros lancia una freccia che colpisce il cuore di Peleo e Teti.)

Cambio scena : pianura dove si celebrano le nozze.

Zeus:-Vuoi tu, Teti, ninfa del mare, prendere come tuo legittimo sposo Peleo, umano e mortale, per amarlo e onorarlo, finché morte di lui, non vi separi?

Teti:-Sì, certamente!

Zeus:-E tu, Peleo?

Peleo:-Sì, certo, stento ancora a crederci!

Zeus:-Allora vi dichiaro marito e moglie. *(Marcia nuziale)*

Entrano tutti gli altri personaggi per il banchetto.

Afrodite:-Sempre la solita porchetta a questi banchetti! Io gradirei un bel piatto di lasagne.

Atena:- Ci vorranno parecchi secoli per giungere a queste raffinatezze. E poi, dovresti pensare alla linea. Non per essere maligna, ma mi sembri un po' ingrassata!

Afrodite:-Io? Ingrassata? Ma se ho una linea perfetta!

Poseidone:- Apollo, hai notato che Era e Zeus in questo giorno stanno stranamente andando d'amore e d'accordo?

Apollo:- Sì, hai ragione, in tre secoli che sono sposati, sarà la prima volta che non litigano!

Poseidone:- Già, e sarà anche l'ultima!

Zeus:-Cara, come sei carina oggi! Il vestito che ti ha fatto Efesto ti sta divinamente!

Era:-Grazie,...ma non avrai mica combinato qualcosa di male! Sei troppo gentile, sembra che tu debba farti perdonare qualcosa.

Zeus:- Ma no, cara, che cosa stai dicendo?

Atena:-Chissà se Eris è stata invitata?

Artemide:- Io non l'ho invitata di certo! Quando c'è lei succede sempre qualcosa che rovina le feste!

Apollo:-Già che oggi sembra che tutti vadano d'amore e d'accordo, speriamo che non sappia niente delle nozze!

Artemide:-Non ci contare, lei sa sempre tutto. Lascialo dire a me, che la conosco bene.

Efesto:-Povera Artemide, deve essere difficile essere amica di una persona così, che pensa solo a far guerre!

Armonia:- Sì, ma è molto più difficile stare in pace con tutti gli altri dei! Sono molto più litigiosi, testardi, gelosi e crudeli!

Efesto:-Eh, ne so qualcosa io! Guarda come mi ha ridotto mia madre!

Coro: "Tu sei brutto e ti tirano le pietre!
Fai ribrezzo e ti tirano le pietre!
Qualunque cosa fai, dovunque tu andrai,
per sempre pietre in faccia prenderai!"

Tutti gli dei:-Oh, no, ecco che arriva Eris!

Eris:-Ah, ah, ah ah! Sono Eris, dea della discordia e non porto mai misericordia. Faccio sempre a tutti i dispetti, colpisco quando meno te lo aspetti! Io vi porto un pomo d'oro, il mio più grande tesoro, il regalo alla più bella. Sarà quella, quella o quella? (Indica le dee.)

Coro:-Sarà capitato anche a voi
di avere un dubbio in testa
votare durante una festa
chi è la più bella:
sarà questa o quella
zum zum zum zum zum...
Stamattina ci ho pensato tanto tanto,
ma stasera già mi sembra d'impazzire

con sto pomo da donare
non sapere a chi lo do
zum zum zum zum zum...

Eris: Scommetto che il mio invito è stato spedito in ritardo.

Dei: *imbarazzati* –Ehm...veramente...ma...ci spiace...

Eris:-No, non dovete scusarvi, sarei venuta ugualmente al banchetto. Visto che sono qui, vi faccio gli auguri e spero che il mio dono sia di vostro gradimento.

Zeus:-State attenti,scommetto che quel regalo porterà molta sfortuna qua dentro!

Atena:- Padre, hai ragione, ma facci vedere almeno di che si tratta!

Dee:-Sì, sì! Dai guardiamo cos'è!

Zeus:-Va bene, fate come volete,ma io vi avevo avvertito.

Afrodite:-Forza, guardiamo che cosa c'è, potrebbe essere qualcosa di interessante.

Era:-Chi lo prende? Io non ne ho il coraggio,conoscendo gli scherzetti che combina Eris!

Artemide: Teti, perché non lo prendi tu, in fondo il regalo è per le tue nozze, quindi spetta a te.

Teti:-Io! Ma non ci penso nemmeno! Non so che farmene del regalo, a me basta avere il mio amato Peleo, tutto il resto non mi interessa.

Poseidone:-E va bene, ci penserò io, branco di smidollati!

(Prende in mano il pomo) Guardate, è un frutto d'oro! E c'è anche una scritta:"Alla più bella"

Era:-Alla più bella? Allora è per me!

Afrodite:- Ma come ti permetti? Chi te l'ha detto che sei tu la più bella?

Artemide:-Ah, io non sono di certo! E poi a me di codeste liti da donnette non me ne importa niente! Io devo andare a caccia.

Poseidone:-Va bene, vai a caccia e chetati! Qui però bisognerà decidere prima o poi chi deve avere il pomo. Zeus, sei tu il padre di tutti gli dei e il loro re, perché non decidi tu?

Zeus:-Il padre degli dei? Non sono mica così vecchio! E' vero io sono il re, per questo ho ben altro a cui pensare, che a questi pettegolezzi da comari!

Peleo e Teti:-Fermi tutti,questa è la nostra festa e il regalo è per noi, perciò sarebbe giusto che decidessimo noi.

Zeus: Benissimo, voi sì che vi mostrate intelligenti!

Peleo:-Ecco, io..., se mia moglie non è gelosa, avrei già pensato a qualcuna...

Teti:-Sì, caro dillo pure, io non sono gelosa. So che ami solo me.

Peleo:-Allora, io avrei pensato ad Afrodite. Non per nulla gli uomini la considerano la dea della bellezza e dell'amore. Qualcosa di vero ci sarà.

Eros:-Sì, sì, la mia mammina è sempre la più bella!

Dionisio:-Con aria da ubriaco) Giusto! Concordo in pieno. Afrodite piace anche a me.

Teti:- Sì, è vero, Afrodite è molto bella, ma ci sono altre doti da considerare oltre alla bellezza: guardate Era che è bella, ma considerate anche che portamento! Che modi raffinati! Io propongo anche lei!

Dionisio:- Oh, sì, è vero! Anche Era mi piace!

Poseidone:- Stai zitto, Dionisio! A te, belle o brutte, piaccion tutte!

Era:- Ti ringrazio Teti, tu sì che sei un'amica. Mi ricorderò di te. Ti dico fin da ora che ti nascerà un figlio bellissimo, fortissimo e invincibile che sarà ricordato in tutti i tempi per il suo coraggio.

Achille:- Io sono Achille il temerario
unico figlio di una dea
che non cambiò mai idea
e sposò Peleo bello e solitario.

Coro:- E come mai sei invincibile?

Achille:- La mia mamma protettiva
vuol sempre che io viva.
In guerra non mi faceva andare
e nello Stige mi volle bagnare.

Coro:- Ma nel tuo corpo c'è qualche punto vulnerabile?

Achille:- Ahimé! Il mio debole è il tallone,
restò asciutto in quell'occasione,
anche le dee a volte sbagliano
e degli errori poi si pentono.

Coro:- Allora anche tu sei destinato a morire?

Achille:- Non si può sfuggire al destino,
anch'io ho sofferto un tantino.
L'arciere Paride mi ferì,
ma anche lui poi morì.

Zeus:- Mi sembra che qui si stia dimenticando qualcuna!

Ares:- Chi, sommo Zeus? Diccelo!

Zeus:- Ma come chi! La mia stupenda e preziosa figlia Atena. E' bella,
intelligentissima e saggia. Nessuna sta alla pari con lei. E poi è mia figlia, perbacco!

Atena:- Oh, è vero padre mio, non ci avevo mai pensato, sono davvero un buon
partito. Peccato che nessun maschio mi degni di uno sguardo!

Zeus:- Ma, figlia mia, gli uomini preferiscono le ochette e tu sei troppo intelligente
per loro.

Afrodite: (strillando)- Ma insomma cosa hai contro le ochette? Lo sanno tutti che gli
uomini le preferiscono: io non ne ho colpa!

Efesto:- Non te la prendere cara mogliettina, a me vai bene così!

Era:- Stai zitto tu, brutto come sei, lei è anche troppo per te.

Atena:- Ma quanto la fate lunga, in fondo lo sapete che con me non avete nessuna
possibilità di vincere. Io sono la migliore e oltretutto sono anche modesta.

Afrodite ed Era:- Bugiarda, presuntuosa e sfacciata! (*litigano insultandosi a vicenda*)

Zeus:- Smettetela, basta! Noi non siamo in grado di scegliere. Propongo di far
scegliere ad un mortale.

Ares:- Come sempre, Zeus, hai ragione. Faremo scegliere ad un mortale. Ma chi sarà
costui?

Zeus:- Beh, a me viene in mente Priamo, re di Troia. Ha più figli di me e mi è molto devoto.

Dionisio:- No, non mi sembra adatto, è troppo vecchio e non se ne intende di donne. Perché non scegliamo invece suo figlio Paride. Ha molte doti e per di più è molto bello!

Coro:-Bello e incorruttibile
con gli occhi neri e il suo sapor meridionale...
Bello, è inevitabile,
che lui decida chi tra noi dovrà premiare!
Ma che confusione nella testa
dover decidere...

Zeus:- Hai avuto proprio una buona idea, sarà lui a scegliere la più bella.

Dee:- Ma chi è 'sto Paride?

Cambio scena: spianata su un monte con casupola da pastori

Ermes:- Giovane Paride, sono inviato da Zeus per farti un grande onore. Tu solo, fra tutti i mortali, sei stato prescelto per risolvere un grave problema.

Paride:- Chi, io?

Ermes:- Sì, proprio tu. Devi ubbidire, perché nessuno può rifiutare un favore a Zeus!

Paride:- Ma io sono solo un umile pastore, come posso aiutare le divinità che sono al di sopra di tutti i mortali?

Ermes:- Questo ha stabilito il destino. Tu non potrai sottrarti al tuo dovere.

Paride: (sgomento)- Va bene. Se così deve essere...Che cosa mi si chiede di fare?

(Entrano le tre dee) Nessuno mi può giudicare,
soltanto tu!

Ermes:-Guarda con attenzione queste tre bellissime dee e scegli quella che tu ritieni la più bella.

Paride:- Ciò che mi chiedi è impossibile! Come si fa a scegliere fra tre bellezze perfette?

Ermes:- Eppure è questo che ti comanda Zeus.

Paride:- Ma come fo! Proprio non posso scegliere! Chiunque scelga, come farò a proteggermi dall'ira delle altre due?

Era:(in modo falso)- Ma no, nessuna di noi ti farà niente!

Atena:- Credimi! Possa io morire se ti succederà qualcosa di male!

Paride:- Beh...Allora...Vediamo.

Era:- Se sceglierai me, avrai il dominio di tutte le terre conosciute, sarai l'uomo più potente del mondo. Sopra di te ci sarà soltanto Zeus.

Paride:- Però...Mica male!

Atena:- Paride, non ascoltarla, tu non hai bisogno di regni e terre. Come? Non dirmi che non lo sai! Tu sei il Principe Paride, figlio di Priamo e di Ecuba, monarchi del potente regno di Troia!

Paride:- Ma stai scherzando? Come è possibile che io non ne abbia mai saputo niente e sia stato costretto a vivere tutta la mia vita vestito di stracci e badare pecore dalla mattina alla sera?

Ermes:- Non è questo il momento di parlare di storia. Atena, pettegola, non glielo dovevi dire ora! Ti farò un bel rapporto.

Paride:- No, grande Atena, tu menti!

Atena:- Gli dei non mentono mai! Tutt'al più, cambiano un po' la verità per propria convenienza! Torniamo agli affari: se scegli me, ti renderò il più coraggioso dei guerrieri e il più saggio dei sovrani.

Paride:- Mitica!

Afrodite:- Sono Afrodite, son la più bella,
ho un fisico da fotomodella!

Se il pomo darai a me,
ti darò la donna di un re.
E' Elena che assomiglia a me
È l'unica al mondo adatta a te!

Paride:- Sì, ti credo...però...insomma mi piacerebbe vederla questa Elena delle meraviglie! Sai, prima di impegnarmi!...

Afrodite:-E va bene: farò un prodigio e ti farò apparire Elena. Stai attento, guarda!
(*Appare Elena*)

Paride:- E' questa Elena? Mamma mia. È troppo bella! Ma da dove viene, dall'Olimpo?

Afrodite:No, beh...lei sta a Sparta.

Paride:- Ma chi è? Di chi è figlia? A qualcuno dovrò chiedere la sua mano, no?

Afrodite:- Ma no, non è necessario.

Paride:-E perché?

Afrodite:-Lei è Elena, regina di Sparta...Ah, giusto, mi sono dimenticata di dirti che è la moglie del re Menelao.

Paride:- Che cosa? E' già sposata!? Ma...allora...cosa devo fare?

Afrodite:- Fidati di me ! Che ce frega! Io sono una dea e quello che decido, posso realizzarlo. Fidati, fidati, non aver paura di niente! Ciao, ciao! (*Scompare*)
(Canzone?)

Cambio scena: reggia di Priamo

Priamo:- Figlio mio, ho pensato a te per compiere una missione diplomatica a Sparta, presso il re Menelao. Ho bisogno di concordare un'alleanza con lui per proteggermi dalle polis rivali.

Paride (*fregandosi le mani tutto contento*)- Padre se questo è il tuo volere, partirò. Ecco, finalmente il segno del destino! Afrodite ha mantenuto la sua parola. Sta arrivando il momento che aspettavo da tanto tempo. Marinai, presto, accorrete!

Primo marinaio:- Parla mio principe, che cosa dobbiamo fare?

Paride:- Preparate alla svelta una nave. Dobbiamo recarci a Sparta.

Secondo marinaio:- A Sparta? Credi mio signore, noi vorremmo accontentarti, ma il momento non è favorevole.

Paride:- E perché mai?

Terzo marinaio:- C'è un forte vento che soffia da occidente, sarà molto difficile prendere il largo.

Primo marinaio:- Anche gli oracoli sono sfavorevoli. Prevedono disgrazie per tutti i Troiani.

Secondo marinaio:- Tua sorella Cassandra poi, si è raccomandata di non partire.

Paride:- Non credevo che voi foste così paurosi! Ma di che avete paura? Cassandra non fa che predire sciagure a tutti: una più, una meno, chi le dà mai retta?

Terzo marinaio:- Noi ti abbiamo riferito la situazione, ma se vuoi partire lo stesso, o nostro principe, non possiamo far altro che obbedirti.

Paride:- Non temete! Questa è la volontà di Afrodite. Essa ci aiuterà.

Cambio scena: reggia di Sparta

Menelao:- Benvenuto Paride, principe di Troia, ti aspettavo insieme a mia moglie Elena. Ho fatto preparare un banchetto in tuo onore.

Paride:- Io e i miei compagni ti siamo grati e onorati di partecipare alla festa.

(le danzatrici cominciano a ballare e inizia la festa)

Menelao:- Ti piacciono Paride queste danzatrici che allietano i nostri occhi? So che tu sei abituato alle ricchezze e allo splendore orientale, ma anche noi abbiamo fatto del nostro meglio.

Paride:- Oh, sì, le danzatrici sono molto belle e danzano divinamente.

Menelao:- Oh, scusami se non ti ho presentato come si deve mia moglie Elena, regina di Sparta.

Paride:- Mio re, hai proprio una gran fortuna: hai come moglie la più bella tra le belle. Avevo già sentito parlare di lei: si dice che sia la donna più bella del mondo ed ora, che l'ho vista, sono d'accordo con questo giudizio.

Elena:- Principe Paride, ho sentito parlare dello splendore di Troia, è bella come si dice?

Paride:- Per me è bellissima, ma Sparta ha un tesoro ancor più grande: infatti ha te che la illumini.

(Elena si mostra imbarazzata)

Intanto in un angolo, non visti...

Afrodite:- Eros, figlio mio, è il momento buono. Colpisci Elena con un tuo dardo.

Eros:- Sì, madre, con piacere. E' questo che mi piace fare.

Paride:- Sono un po' stanco del viaggio, ti chiedo il permesso di ritirarmi re Menelao. *(Bacia la mano ad Elena che lo segue con lo sguardo mentre si allontana)*

Intanto alla reggia arriva un messaggero.

Messaggero:- Grande re Menelao, presto, devi partire. Devi andare a seppellire tuo nonno che è morto improvvisamente!

Menelao:- Perché io avevo ancora un nonno vivo? Dov'è?

Messaggero:- Non preoccuparti di questo, ti guideranno gli dei alla destinazione.

Menelao:- Va be'! Se lo dici tu! Elena, io devo partire per assistere alle esequie di mio nonno.

Elena:- Nonno, quale nonno? Comunque parti tranquillo, penserò io al regno.

Menelao parte; entra Paride.

Paride:- Elena, finalmente soli!

Elena:- No, no, non possiamo tradire la fiducia di Menelao.

Paride:- Menelao non ti merita. Non vedi che non pensa ad altro che a combattere, in questa città che sembra una caserma. E poi, guarda non hai nemmeno un gioiello per esaltare la tua bellezza: è pure tirchio!

Elena:- Sì, è vero, è un po' tirchio, ma è così gentile e buono con me!

Paride:- Ma tu non puoi continuare a vivere qui, in questo luogo squallido; devi venire nella mia bellissima patria.

Elena:- Non posso, il mio dovere...

Paride:- Lascia perdere il dovere! Dai vieni via con me! C'è una nave che ci aspetta! Pensa alla tua felicità!

Elena:- E va bene. Andiamo prima che cambi idea, e che gli dei ce la mandino buona!

Cambio scena : reggia di Troia.

Priamo:- Figlio mio, sei tornato con una donna! O non ti avevo mandato per una missione diplomatica?

Paride:- Durante il mio soggiorno a Sparta, ho conosciuto la donna della mia vita, quella che mi è stata promessa dagli dei: è Elena di Sparta, padre!

Cassandra:- Allontana subito quella donna! Essa porterà solo disgrazia alla nostra città!

Priamo:- Non dire sciocchezze Cassandra! Essa è nostra ospite, non devi essere impudente e maleducata!

Cassandra:- Padre mio, ma sai chi è costei?

Priamo:- Non lo so di preciso, ma vedo che è una bella donna! Tuo fratello ha proprio buon gusto. Dovresti trovare anche tu qualcuno che ti sposasse, così la smetteresti di stare sempre a gufare!

Cassandra:- Ma padre, Elena è la moglie di Menelao: è già sposata!

Messaggero da Sparta:- Sono Eraclio, il messaggero del grande re Menelao. Il mio signore è grandemente adirato per la gravissima offesa che gli avete provocato! Restituite immediatamente Elena, o le conseguenze saranno terribili!

Priamo:- Oh, sacri dei! Guarda figlio mio in che guaio ci hai messo!

Cassandra: Padre mio, io ti avevo avvisato!Ma so bene qual è il mio destino: io dico sempre la verità, ma nessuno mi crede!

Paride:- Ma l'amore non può essere fermato: io amo Elena e anche lei mi ama! Quindi io non vi restituirò mai Elena!

Elena:- Io vorrei che tutto questo non fosse mai accaduto, però, ti prego non mi lasciare, non mi rimandare da Menelao!

Messaggero:- Ma, mia regina, tu sei sposata con Menelao! Esci da questo incantesimo! E poi, pensa a tua figlia Ermione, come puoi abbandonarla?

Elena:- Di mia figlia non me ne importa niente e tanto meno di mio marito!

Messaggero:- A questo punto me ne vado, ma sappiate che Menelao ve la farà pagare cara!

Priamo:- Chissà che cosa accadrà ora? Che gli dei ci proteggano...